




I PROBLEMI COMPORTAMENTALI A SCUOLA

Daniele Fedeli

Professore Associato di Pedagogia Speciale

Università degli Studi di Udine



I comportamenti problema in classe

Le principali criticità nella gestione della classe

SINTOMI ESTERNALIZZANTI

Problematiche dirette verso l'esterno e altre persone

- oppositività aperta o subdola
- aggressività esplosiva e/o pianificata
- provocatorietà, sfida e irritabilità
- esibizionismo istrionico
- prepotenza



SINTOMI INTERNALIZZANTI

Problematiche su cui il bambino ripiega, senza mostrarle agli altri o portarle all'esterno

- povertà delle relazioni sociali e ritiro
- tendenza alla rinuncia
- inibizione emotiva e intellettiva
- scarsa autostima
- demotivazione

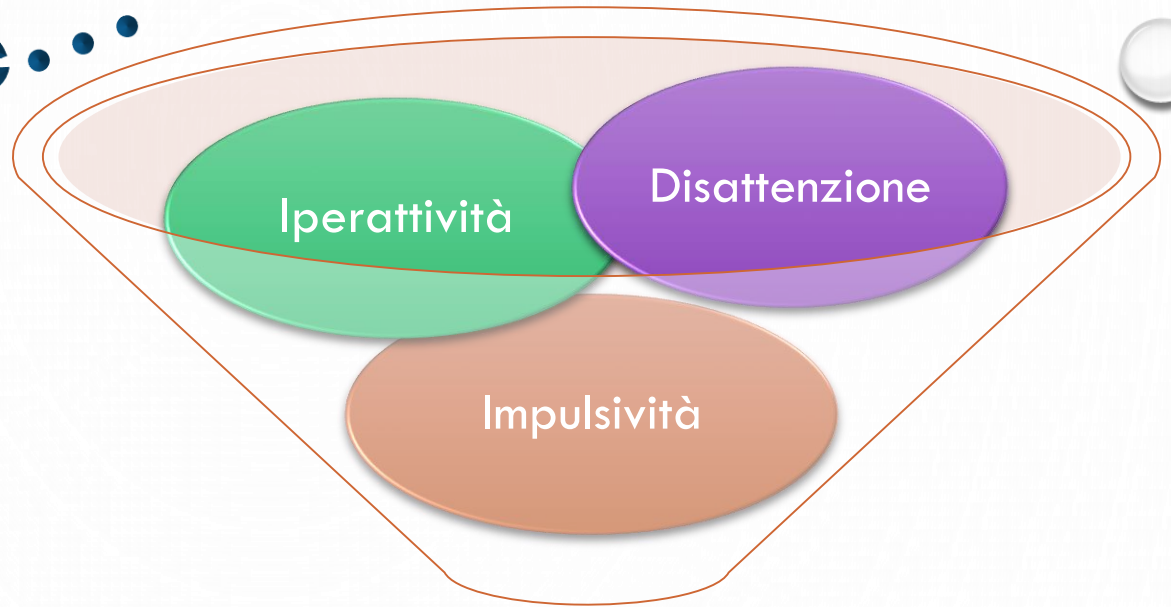


ADHD (Disturbi del neurosviluppo)

DOP e DC (Disturbi del controllo degli impulsi e della condotta)

Disturbo da disregolazione dell'umore (Disturbi dell'umore)

Per iniziare...



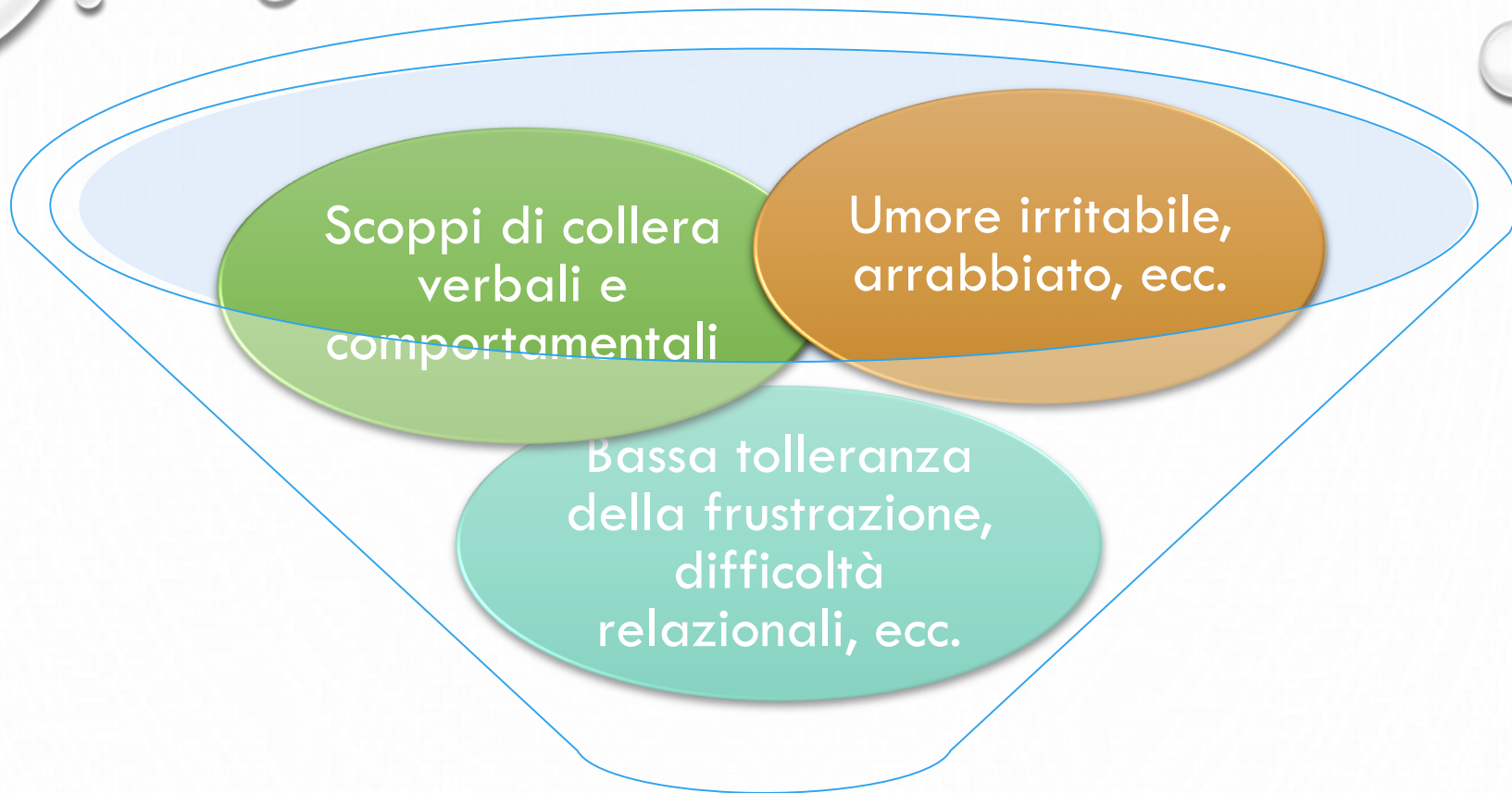
ADHD

Prevalenza (DSM5 e ICD10)	4-5%
Rapporto M:F	da 4:1 a 9:1
Periodo con maggiore prevalenza	6-12 anni
Tasso di stabilità	>60%
Comorbilità principali:	DSA, DOP, DC



DOP

Prevalenza (DSM5 e ICD10)	6-8%
Periodo con maggiore prevalenza	Infanzia e inizio primaria
Tasso di stabilità	>60%
Comorbilità principali:	ADHD, DC



**Disturbo da
Disregolazione
dell'Umore**

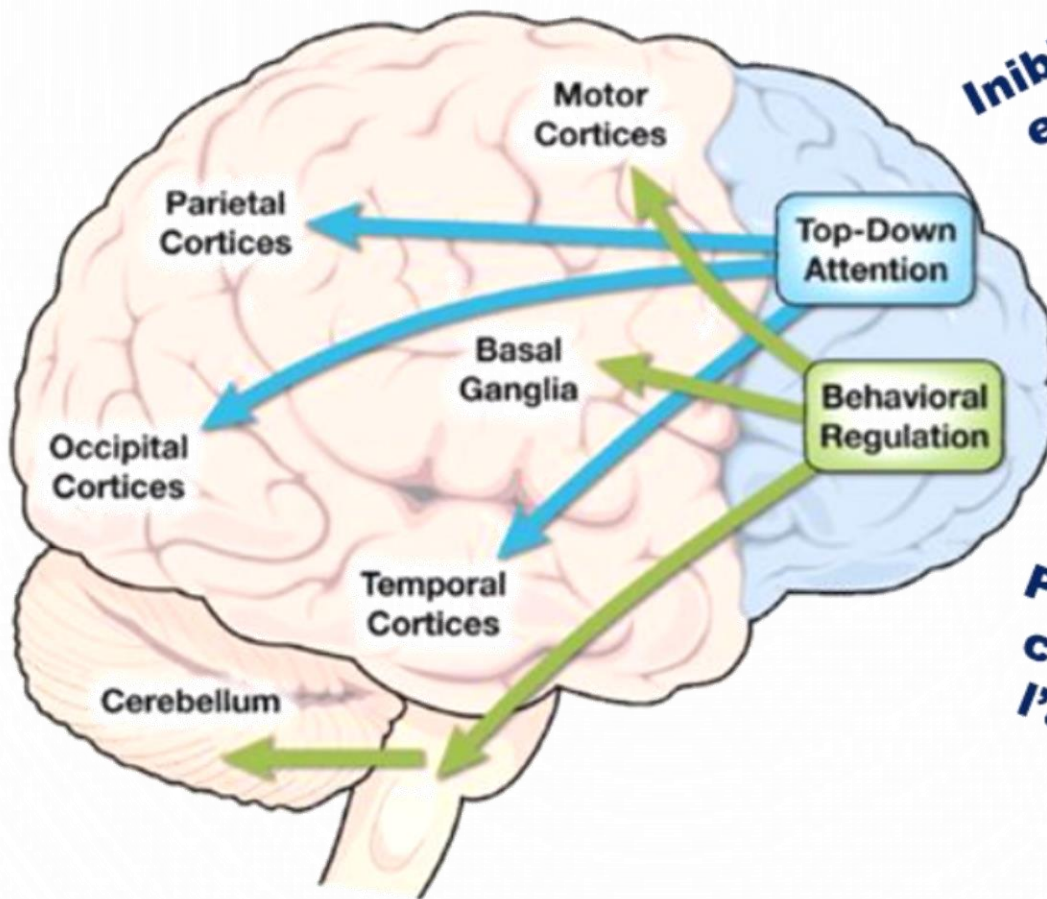
UN MODELLO CONCENTRICO



UN MODELLO CONCENTRICO

Fattori di predisposizione
individuale

Difficoltà di autoregolazione nei
processi comportamentali



Inibisce stimoli e atti motori

Dirige l'attenzione

Pianifica e controlla l'azione

Tratta da Arnsten, Berridge & McCracken (2009).
Primariu Psvchiatr. Vol.16. n.7.

LE DIMENSIONI TEMPERAMENTALI

Dimensione

Temperamento difficile

1. Livello di attività

Si muove in continuazione e non riesce ad inibire i movimenti inutili.

2. Regolarità dei ritmi

I ritmi sono irregolari.

3. Comportamenti di avvicinamento

Manifesta comportamenti di fuga o di ritiro.

4. Adattamento

Ha difficoltà ad adattarsi ai cambiamenti.

5. Soglia di reattività

La soglia è bassa ed il soggetto non gradisce le stimolazioni.

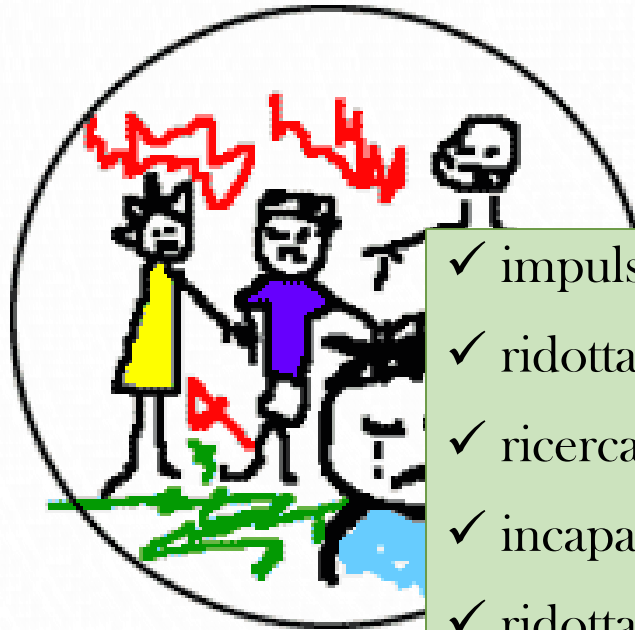
6. Intensità delle reazioni

Elevato e non controllato.

7. Qualità dell'umore

Negativo (piange, è oppositivo, ecc.).

IL TEMPERAMENTO 'SENSATION SEEKING'



- ✓ impulsività
- ✓ ridotta presenza di emozioni di paura o ansia
- ✓ ricerca continua della novità
- ✓ incapacità ad apprendere dall'esperienza
- ✓ ridotta inibizione comportamentale

I DEFICIT DI PROCESSAMENTO (CRICK E DODGE, 1994)

Percezione della situazione



Interpretazione della situazione



Individuazione degli obiettivi



Generazione di possibili risposte



Valutazione e scelta della risposta

I DEFICIT DI PROCESSAMENTO (CRICK E DODGE, 1994)

Fase	Deficit
1. Percezione	Limitazioni percettive
2. Interpretazione	Errori attributivi
3. Obiettivo	Ricerca distorta dell'equità
4. Generazione	Numero ridotto di alternative
5. Scelta ed azione	Valutazione positiva delle condotte aggressive Ridotta autoefficacia per i comportamenti prosociali

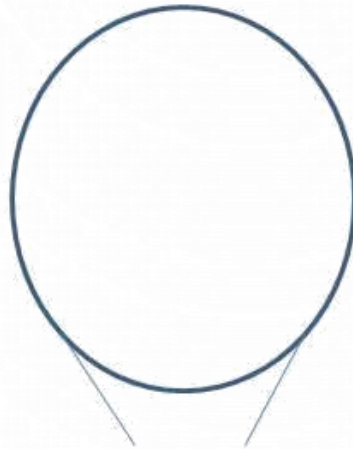
EMOZIONI E PROCESSI COGNITIVI

Stato emotivo
negativo



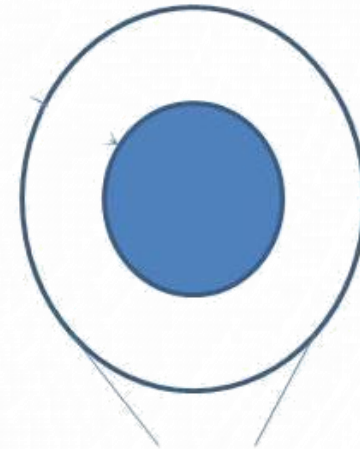
Il focus attentivo si restringe
sullo stimolo percettivamente
o emotivamente saliente

Stato emotivo
positivo



Il focus attentivo si amplia
in modo diffuso, includendo
anche stimoli periferici

Stato emotivo
regolato



Il focus attentivo shifta
flessibilmente tra stimoli
centrali e periferici

EMOZIONI E PROCESSI COGNITIVI

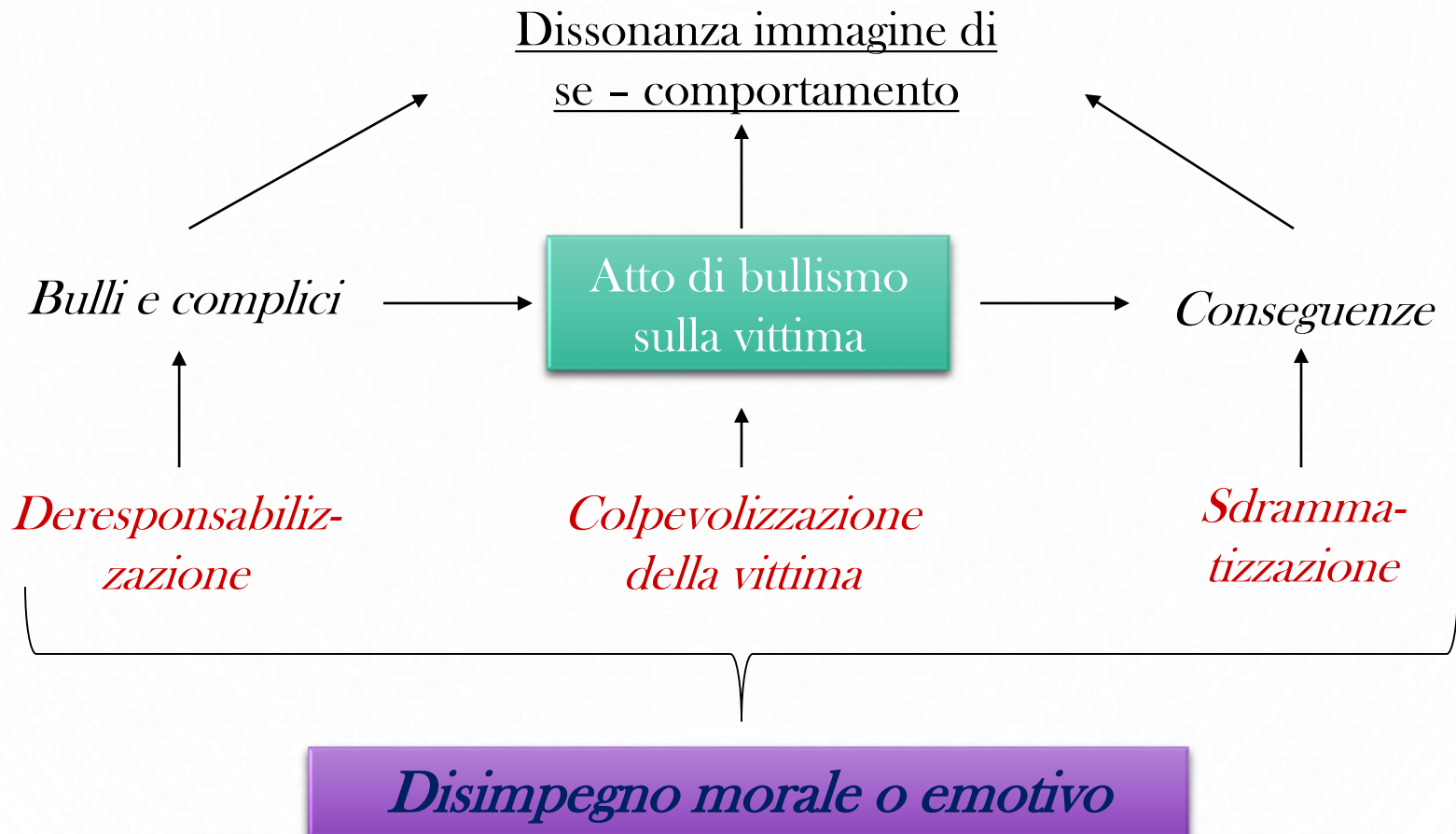
fixation point

Around the fixation point only four to five letters are seen with 100% acuity.

~~Around the fixation point only four to five letters are seen with 100% acuity.~~



I DEFICIT EMOZIONALI: *IL DISIMPEGNO MORALE*



I DEFICIT NEUROLINGUISTICI

Bassi punteggi di QI

- ✓ totale: - 8 punti
- ✓ verbale: - 15 punti

Ridotta lateralizzazione emisferica e deficit linguistici

- ✓ impiego limitato del linguaggio interno
- ✓ stile cognitivo orientato al presente
- ✓ incapacità a definire le proprie e le altrui emozioni
- ✓ ricorso a mezzi fisici per la soluzione di conflitti interpersonali
- ✓ difficoltà scolastiche



UN MODELLO CONCENTRICO



Contesti caotici, non contingenti,
intrusivi, incoerenti.



Valutare anche il contesto e le pratiche educative

1) Funzione di guida

- *Spiegare*
- *Mostrare*
- *Domandare*
- *Sollecitare l'attenzione*
- *Incoraggiare l'autonomia*

2) Funzione di controllo

- *Correggere*
- *Ordinare*
- *Richiamare le regole*
- *Punire*

3) Funzione di riflessione

- *Far riflettere*
- *Esplicitare aspettative*
- *Evidenziare progressi*

4) Funzione di valutazione

- *Feedback sulla prestazione*
- *Feedback sul soggetto*
- *Suggerire soluzioni*

Prevedibilità

Irrequietezza del bambino



Ordine e limite da parte dell'adulto



Sregolatezza del bambino



Escalation da parte dell'adulto

Controllo

Escalation del bambino



Abbandono da parte dell'adulto



Rinforzo negativo del bambino

Comportamento
controllato del bambino



Assenza di conseguenze
ambientali

Rinforzo
differenziale

Il modello coercitivo

(G. Patterson, 1982)

Prevedibilità

Gestire in modo efficace e prevedibile ordini e limiti.

Riconoscere e rinforzare i comportamenti positivi.

Rinforzo
differenziale

Controllo

Evitare le escalation comportamentali e mantenere la coerenza educativa.

Il modello familiare coercitivo

(G. Patterson, 1982)

L'utilità del conflitto

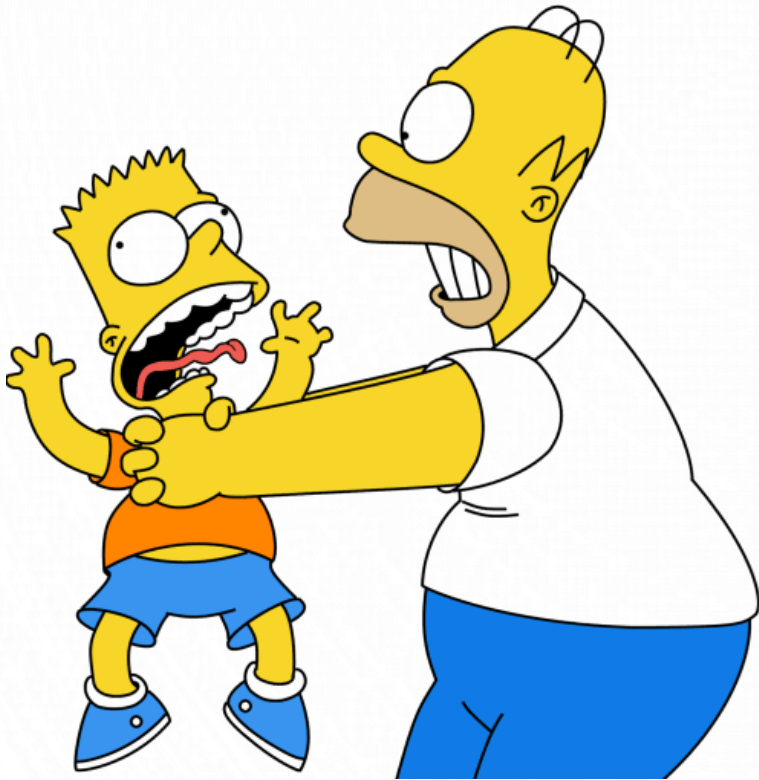


- Il conflitto segnala l'emergere di un'identità separata nel bambino.

Il conflitto permette al genitore di verificare le abilità di autoregolazione del bambino.

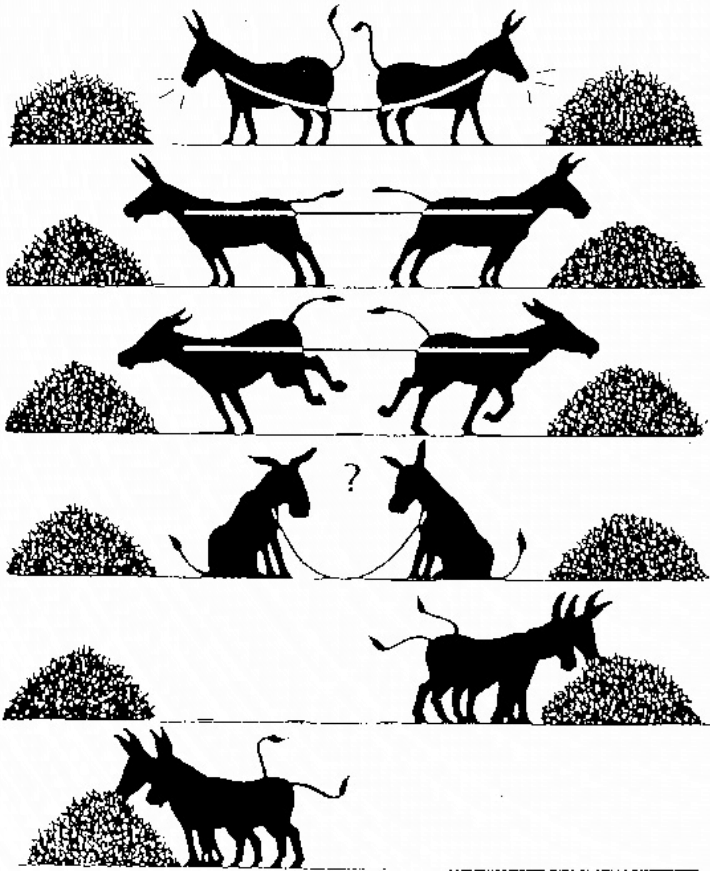
Il conflitto è l'occasione per rinforzare il sistema di regole.

Cosa, come, quando...il conflitto!



1. Il 'cosa' del conflitto non è interessante!!!
2. Il 'come' del conflitto è più importante!!!
3. E soprattutto il "quando" del conflitto è fondamentale!!!

Alcune indicazioni generali...



1. Evitare ampliamenti di argomento
2. Modellare comportamenti regolati
3. Decidere quanto e quanto dura un conflitto

Tipologie di conflitto



1. Adulto autolesionista.
2. Ricerca di autonomia.
3. Costruzione identitaria.
4. Sregolatezza emozionale.
5. Inadeguatezza delle regole.

I peggiori errori dell'adulto

Accettare qualsiasi sfida da parte del bambino.

Farsi distrarre dai dettagli di una situazione.

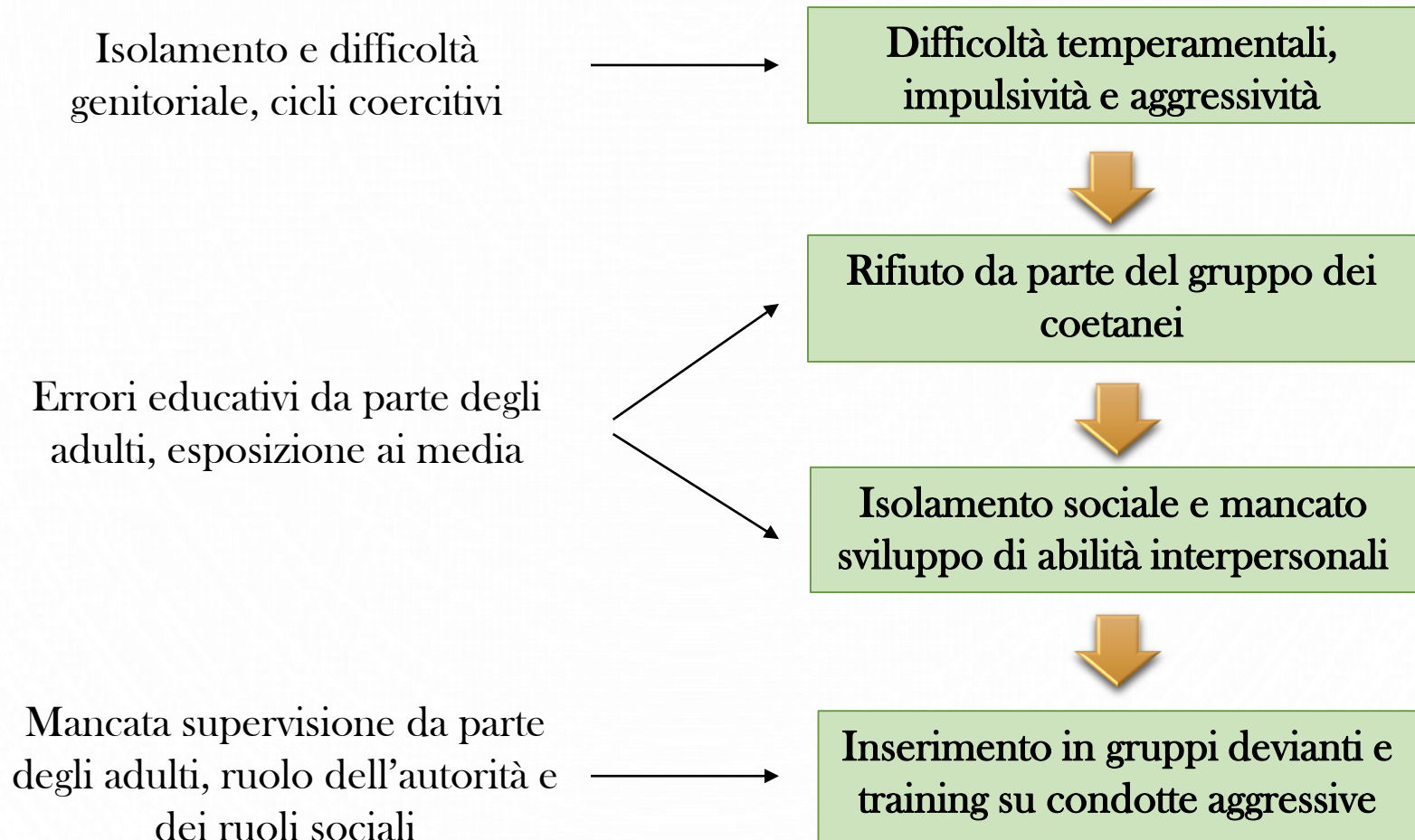
Farsi guidare da emozioni disfunzionali per la gestione del conflitto.

Entrare in conflitto con altri adulti.



IL MODELLO ISOLAMENTO-AGGREGAZIONE

(FEDELI, 2007)



SEGNALI DI DISAGIO

1. Difficoltà del sonno e/o alterazioni dell'appetito
2. Regressioni
3. Peggioramenti improvvisi del rendimento scolastico
4. Lamentele somatiche
5. Eccessivo tempo di recupero
6. Pervasività delle condotte sregolate